

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Frampere N. 4.

INSEERZIONI. — Comunicati vari: spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma: cent. 80 — Per avvisi dopo la firma: una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina presso l'Amministrazione.

Lunedì 28 Maggio 1906

**Direzione**  
Udine, Viale di Frampere N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pioggetti non affrancati.

Anno VII — N. 120

Nonne levant animos laudes quas carmina nudant  
In cruce signator intra quodam tegerat?

Omnes ergo simul crucis obstruamus amor:  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
FRANCIS ARMBOLD, Udine

### Rinascenza comunale

La vita collettiva ha i suoi corsi e ricorsi: anche lungo il cammino secolare dell'umanità s'avvicinano le stagioni della storia, fioriscono le sboccature più vivaci, si ravvivano corolle già stanche, e con rinata fiducia si ripercorrono gli antichi sentieri deserti in un'ascesa bramosa verso la vetta della perfezione sociale. Così oggi nei paesi latini il vecchio, consueto organismo del Comune, compresso per molto tempo dal peso dello Stato assorbente, esausto dall'anemia per la rapacità inesorabile del potere centrale, ridotto ad una larva pallida e triste della vergogna figura di un tempo, pare risorgere a vita novella, rianimato da un giovanile germogliare di energie, sorriso da impensati orizzonti che gli si chiudono innanzi pieni d'attraenze e di promesse nella transizione laboriosa da un inverno melanconico ad una gail primavera.

Angelo Mauri, che nell'Italia Nova (n. 1) auspicava così il risorgere a nuova vita dei nostri già gloriosi comuni, insieme con molti dei valenti nostri scrittori, quali F. Invece (l'autore dell'opera importantissima *Il comune e la sua funzione sociale*) G. Toniolo, A. Nicola, F. Meda e mille altri, ricordando e illustrando la missione, che dovrebbe compiere il Comune, ha fatto vedere quanto stia a cuore ai cattolici il ravvivarsi a bene delle popolazioni di questo membro primo dell'organismo sociale, ch'è il Comune.

Ciò, pertanto, che sembra dover costituire il punto centrale di una vita nuova municipale, si è l'autonomia, per la quale il comune cessando di esser un semplice ufficio di amministrazione a servizio dello Stato, assorge al valore di un ente, in cui si svolge una funzione civile, riguardante gli avanzamenti e perfezionamenti sociali, e destinata a sostituire e a completare l'azione eventualmente deficienti delle iniziative private.

È necessario distinguere tre funzioni essenziali nella società: la politica, la giuridica e la civile.

Le funzioni politica e giuridica spettano ragionevolmente al governo centrale, perchè sono di loro natura universali, riguardando esse tutti i cittadini indistintamente. Infatti, la costituzione, la rappresentanza e la difesa dello stato, che integrano la vita politica, e la legislazione civile penale e commerciale con la rispettiva amministrazione giudiziaria, toccano gli interessi generali della collettività nazionale e solo nell'eguale soggezione di tutti ai giusti ordinamenti può avervi l'ordine e l'equilibrio necessario.

Ma tutto ciò che riguarda la vita etico-civile dello stato, come il promuovere la cultura intellettuale, il progresso economico, le relazioni fra le varie classi, l'esercizio della beneficenza, l'educazione e il perfezionamento morale, lo sviluppo espansivo, multiforme della civiltà, tutto questo più facilmente trova nella vita locale del municipio uno sviluppo fecondo di buoni risultati, perchè v'è meno pericolo che i provvedimenti cozzino contro le condizioni, le esigenze, i casi speciali che si verificano nelle varie regioni. Queste non possono progredire sollecitamente se la loro vita comunale non è liberata da quegli ordinamenti che non tengono conto delle tendenze delle giuste tradizioni e delle abitudini proprie di ogni regione; ordinamenti, che spesso come peso ingombrante impacciano uno svolgimento più naturale, un progresso più rapido delle energie popolari.

Per questo l'autonomia dei comuni, verso la quale pare che vi sia ora un nuovo orientamento, è da ritenersi come uno dei più importanti e più vitali problemi, degni di speciale attenzione da parte di quanti amano il progresso sociale.

Notisi, intanto, che questa tendenza, che oggi si osserva nel ristabilire le unità nazionali organiche — in cui il potere centrale si accoppia a molteplici e crescenti autonomie locali — è una tendenza a reintegrare i violati ordinamenti primitivi del medioevo, di quel medioevo cristiano, che in fatto di ordinamenti sociali, come han dovuto confessare i più dotti cultori della storia medioevale anche non cattolici, ci offre esempi insuperabili di sapienza legislativa sociale.

Mentre, dunque, dobbiamo augurarci che in questa nostra Italia, dove sotto l'effluvio di una vigorosa e vera democrazia cristiana il Comune raggiunge un giorno tanta parte di potenza, di gloria

e di ricchezza, possa esso ritornare ad essere un vero generatore di progresso civile — dobbiamo nello stesso tempo desiderare che sia resa al Comune quell'autonomia, la quale è causa prima per lui di vita vigorosa e veramente giovevole agli interessi del popolo. *Alfieri.*

### LA CRISI

Roma, 27. — Con odierno decreto reale l'on. Giolitti è incaricato di comporre il nuovo ministero.

Ciò significa che l'on. Giolitti ha già composto il gabinetto. E sarebbe precisamente costituito così:

Presidenza ed interni Giolitti, Esteri Tisani, Grazia e Giustizia Gallo, Lavori Pubblici Giannurco, Tesoro Majorana, Finanze Massimini, Istruzione Fradeletto, Poste e Telegrafi Lacava, Agricoltura Cocco-Ortu, Marina Mirabello. Per la guerra si facevano i nomi dei generali Tarditi, Pistola e Spingardi. Qualche giornale pone al ministero della P. I. l'on. Fusinato in luogo dell'on. Fradeletto. Domani si avrà forse l'annuncio ufficiale della ricomposizione del gabinetto.

### La beatificazione delle 16 martiri di Compiègne

Roma, 27. — Stamane ha avuto luogo nella basilica vaticana la beatificazione delle sedici suore carmelitane di Compiègne decapitate a Parigi durante la grande rivoluzione nell'epoca del terrore.

All'esterno della basilica addobbata di damaschi rossi e di innumerevoli lampadine elettriche pendeva dalla grande loggia papale lo stendardo colla « gloria » delle martiri carmelitane. Nell'interno del portico era un quadro rappresentante la decapitazione delle martiri. Nell'abside la gloria delle nuove beate spicca in mezzo alla grande raggiera dei Bernini. Nelle arcate laterali sono due stendardi rappresentanti i miracoli delle beate.

La funzione è stata celebrata dall'arcivescovo Ceppitelli. Assistevano i cardinali Gotti, Mathieu, Rampolla, Ferraz, Tripodi, Vannutelli Vincenzo, Segni, Nocella, Vives y Tuto e Cagiano. Erano presenti in apposita tribuna il pellegrinaggio francese venuto a Roma per la circostanza, la rappresentanza degli ordini religiosi francesi a Roma e molti invitati.

Alla funzione tenuta a porte aperte assistevano numerose persone.

Alle ore 17,30 il Papa è disceso nella basilica vaticana a porte chiuse per venerare le nuove beate carmelitane. Si trovavano nella chiesa parecchie migliaia di persone ammesse con speciale biglietto. Il Papa che aveva buonissimo aspetto preceduto dalla Corte e da alcuni prelati che portavano grossi mazzi di fiori, certi ed altri doni della postulazione della causa è entrato in sedia gestatoria nella basilica dalla cappella del Sacramento e si è recato all'altare della Cattedra e ove ha assistito al canto delle litanie e quindi alla benedizione col Sacramento. L'entrata ed il passaggio del Papa era salutato dai presenti collo sventolio dei fazzoletti.

Terminata la cerimonia il Papa è rientrato alle 18 nel Palazzo del Vaticano per la cappella del Sacramento preceduto dalla Corte e dal collegio dei cardinali. Nella basilica prestavano servizio d'onore i corpi armati pontefici in tenuta di mezza gala.

### PIO X condanna la setta dei Mariaviti

L'Osservatore Romano pubblica una Enciclica ai vescovi polacchi sul Mariaviti, associazione detta dei *Sacerdoti mistici*. Essi si ispirano ai detti di una donna, certa Maria Francese, e non vogliono sottomettersi alla Santa Sede, che li ha richiamati al dovere.

Tempo addietro vennero a Roma due di questi preti mariaviti, e cioè Romano Prochiviewski e Giovanni Kovalski, che dapprima si diedero a diffondere il loro culto e poi, richiamati al dovere dal Vaticano, dichiararono di sottomettersi in tutto e per tutto al Papa; ma tornati in Polonia ripresero la loro propaganda. Ora il Papa, richiamando il decreto dell'Inquisizione del 4 settembre '904, di nuovo

condanna e dichiara soppressa la detta associazione dei mariaviti, proibisce ai preti cattolici di confessare la Maria Francese, tranne che al sacerdote a ciò destinato dal vescovo diocesano, e conclude esortando i cattolici polacchi a mantenere integra la fede cattolica, e invia loro l'apostolica benedizione.

Altra volta dicemmo di questa sciocchissima setta, alla quale pare impossibile sieno affigliati dei preti. Per comodità del lettore riepiloghiamo le notizie già date.

Il monaco Onorato, del convento cattolico di Nowojewisko in Polonia, voleva ricondurre il clero all'ascetismo ed alla vita contemplativa, togliendolo dalla corruzione: senonchè egli morì prima di veder spuntare il germoglio del seme che aveva gettato. Una cucitrice, Korolovska, fingendo di seguire le orme del monaco riformatore, fondò una nuova setta: la mariavita: affermando che « ciò la aveva spinta una divina apparizione. Alcuni fanatici le credettero e malgrado fosse madre, tuttavia la vollero vergine, e chiesero anzi all'autorità che la Korolovska fosse riconosciuta per santa. Il papa rispose con un ordine ai vescovi di sciogliere la nuova congrega, ma questi si limitarono a traslocare in altre sedi i preti settari, di modo che la nuova credenza si estese invece di morire e la furba cucitrice, divenuta una specie papessa, continua a consacrare i preti della sua setta, aspettando che dal suo seno esca l'anticristo, preannunziato dall'angelo Gabriele.

I Mariaviti vogliono estendere in modo speciale il culto di Maria, dal che deriva il nome loro. La comunione è abolita. Vi si costituisce una comunione strana, che può ripetersi per due volte al giorno, e che consiste nell'ingoiare dei pezzi di carta a seconda del peccato commesso; se piccolo un piccolo brano, se è grande un brano grande. Su ogni particola di carta è impressa l'immagine della Madonna. I Mariaviti negano il libero arbitrio: tutto è soggetto alla volontà di Dio; epperò è inutile lavorar troppo, studiare, farsi curare dal medico, occuparsi di politica, il che sarebbe anche un atto di ribellione alla legge divina che ha decretati e stabiliti i destini degli uomini. Nel matrimonio vogliono il puro platonismo: si credono destituiti a combattere l'anticristo che uscirà dal seno della Korolovska. Non esiste il purgatorio per essi. Odiano i cattolici e tutte le fazioni politiche.

### Note e commenti

#### E' grave!

A Capua si svolge il processo contro il tenente Ettore reo di omicidio per aver ucciso in duello il tenente Mattei. Non rievochiamo qui le tristi cause che originarono il duello; ricordiamo piuttosto, come fu che il Mattei morì e che l'Ettore divenne omicida.

Tra i due — tutto ciò risulta dalle deposizioni fatte dai padrini al processo — fu stabilito il duello alla pistola. Si scambiarono così ben sedici palle senza risultato. Il duello doveva quindi essere finito; ma no, uno o l'altro doveva rimanere sul terreno. Polchè riferito l'esito negativo del duello al colonnello, questi rispose: — Ma che! un duello senza conseguenze, è una buffonata. Dopo la pistola sono la spada e la sciabola.

E i padrini e i duellanti interpretarono queste parole come un comando di proseguire il duello. E lo proseguirono alla sciabola, dalla quale il tenente Mattei rimase ucciso.

Ora tutto ciò è grave e si domanda se nessuna responsabilità ricada sul colonnello per questo isgrimoso fatto di sangue.

#### Gli articoli del codice.

Di fatti — osserva Filippo Crispolti in un articolo pubblicato nell'*Avenire d'Italia* — non si taglia forse a questi superiori il preciso disposto dell'articolo 244 codice penale, inserito nella legislazione nostra non a caso ma sulla orma di tutti i codici moderni fra i quali citiamo: il codice toscano, art. 347; l'ungherese art. 295; il germanico, § 210; lo zurighese, § 96; l'olandese, art. 153; l'austriaco, § 163; lo spagnolo, art. 444; il belga, art. 424? Il disposto è il seguente: « Chiunque, dimostrando o minacciando il disprezzo, incita altrui al duello, è punito con la detenzione da un mese ad un anno ».

Si dice, è vero, che esista una recente circolare militare in cui il duello è positivamente raccomandato. Se le cose stanno così, vorrà dire che il reato d'eccitamento invece d'essere stato commesso soltanto, e in via d'applicazione, dai superiori immediati dei due tenenti, è stato commesso

prima, e in via di principi dalla circolare stessa. Il fatto non muterebbe, come non muterebbe la superiorità del codice penale sopra ogni parere contrario o di circolari o di colonnelli.

Ma, a costo di parer ingenui, noi non possiamo prestar fede a questa manifestazione che si dice scritta dalle alte autorità militari, perchè essa contraddice troppo ad altre manifestazioni delle autorità suddette, fatte proprio ora, spontaneamente e in modo solenne. Alludiamo al nuovo progetto di *Codice penale militare* presentato per iniziativa del Ministro della Guerra al Senato. In esso non solo il duello dei militari continua ad essere considerato come reato, ma le pene sono stabilite in modo rigoroso; ed è contemplato severamente il caso del superiore che sfida l'inferiore. Ora qual'è la ragione di quest'ultima severità se non quella che la sfida rappresenta una pressione da parte di chi ha grado maggiore su chi ha grado minore?

#### Quel che si aspetta.

E ricordati gli articoli contro il duello introdotti nel progetto codice militare, Filippo Crispolti continua:

Se nel caso di Capua i superiori non furono sfidanti nè perciò soggetti alla lettera degli articoli precedenti, la pressione che è attribuita loro non incappa nello spirito di questi ultimi? E come è possibile che la stessa autorità militare la quale precisamente ora ha presentato un progetto d'un tal codice, possa cadere nella flagrante contraddizione di chiudere gli occhi sopra superiori che avrebbero agito così oppostamente ad esso, e di imporre anzi loro con una apposita circolare un tal modo di agire?

Concludendo, se il Tribunale riconoscerà che le pressioni da parte dei superiori non ci furono, tanto meglio; ma se riconoscerà che invece vi furono, aspettiamo che la giustizia civile o militare proceda contro questi superiori.

### Il matrimonio di Re Alfonso

La principessa di Battenberg arrivò al Prado — luogo suo di residenza prima del matrimonio — accolta con grande entusiasmo. Domani comincerà a svolgersi il programma ufficiale delle feste per il fausto avvenimento; programma che qui riportiamo:

29 Maggio: presentazione dei Principi stranieri nel Palazzo del Prado alla Principessa Vittoria di Battenberg; alla sera rappresentazione teatrale nel Palazzo del Prado.

30 Maggio: alla sera nel Palazzo del Prado vi sarà la cerimonia del contratto di nozze alla presenza dei Principi esteri, dei personaggi di Corte, dei membri del Governo e dei grandi di Spagna.

31 Maggio: alle ore 11 antimeridiane si celebrerà il matrimonio nella chiesa degli Jeronimos. Il cardinale arcivescovo di Toledo benedirà gli sposi.

1. Giugno: alle ore 8,30 della sera vi sarà al Palazzo Reale un banchetto ufficiale al quale assisteranno soltanto la Famiglia reale ed i Principi esteri.

2. Giugno: nel pomeriggio corso dei fiori nel parco di Madrid ed alla sera rappresentazione di gala al teatro reale.

3. Giugno: al mattino cerimonia nella cappella del Palazzo ed alla sera gran ballo di gala al Regio Alcazar.

4. Giugno: Corrida di tori.

5. Giugno: escursione ad Aranjuez del Sovrani e degli invitati. Alla sera vi sarà una grande fiaccolata militare.

6. Giugno: banchetto alle autorità al Palazzo Reale.

7. Giugno: banchetto diplomatico al Palazzo Reale.

8. Giugno: nel pomeriggio ricevimento ufficiale al Palazzo Reale ed alla sera ballo offerto dal Municipio al Teatro Reale.

Con queste feste se ne alterneranno altre di carattere popolare organizzate dal Municipio.

**Gli studi di Guglielmo.**  
Berlino, 26. — Per disposizione dell'imperatore Guglielmo, furono portati da Berlino a B.öckelwitz, dove egli attualmente soggiorna, un apparato per i raggi Röntgen e una dinamo. L'imperatore vuole con questi apparati esaminare il canale prodotto dai proiettili nella selvaggina da lui uccisa.

### Le Martiri di Compiègne

#### Una pagina di storia.

Fra le 1390 vittime della ghigliottina, uccise dal furore giacobino nelle giornate di follia furibonda, che trascorsero dal 10 giugno al 27 luglio 1794, il tribunale rivoluzionario di Parigi, nelle ultime *grandes journées*, fece salire sul patibolo 16 vittime pure e innocenti, rimaste per luogo tempo dimenticate: queste vittime furono 16 donne, tutte suore carmelitane, che, finalmente tolte dall'oblio, riceveranno la glorificazione e la palma del loro martirio. Son esse le nuove beate che Pio X proclamò in S. Pietro ieri.

Di questa schiera facevano parte donne d'antica nobiltà, quale Gabriella di Croisy, pronipote di Colbert, il primo ministro di Luigi XIV, e donne del popolo, come la superiora, Claudina Lidoina, che era potuta entrare in convento perchè Maria Antonietta, in quel tempo delina di Francia, ne aveva pagata la dote.

Nel tranquillo chiostro delle Carmelitane di Compiègne, i primi avvenimenti della rivoluzione erano passati quasi inavvertiti. Ma la mania demolitrice non tardò molto a rivolgersi alla Religione, e, mentre si preparavano le orgie dell'ateismo con la dea Ragione con la dispersione delle ceneri dei re di Francia e con la tentata distruzione di Notre Dame, l'Assemblea del 13 febbraio 1790 annullava e proibiva i voti monastici, lasciando soltanto i religiosi che ne esprimessero il desiderio, la facoltà di rimanere, vita natural durante, nei conventi.

Il 4 agosto del medesimo anno, in esecuzione del decreto, il convento delle Carmelitane di Compiègne fu circondato dalla truppa, quindi invaso: molte sentinelle furono collocate nei cortili, nei corridoi alle porte delle celle. Gli amministratori del municipio presero posto nella gran sala del monastero e chiamarono, una a una, le monache, per dir loro che la legge le lasciava libere, e per domandare se volevano uscire dal convento. Tutte, anziane, novizie e converse risposero che desideravano di vivere e di morire entro quelle mura.

Da quel giorno le suore poterono rendersi libere, e paghe di consacrarsi alla Religione, sopportarono con rassegnazione tutto: l'obbligo di eleggere la superiora dinanzi un ufficiale del municipio la partecipazione delle converse a tale nomina, il sequestro delle rendite ed una magra pensione; financo l'imposizione di prestare giuramento alla « libertà e all'eguaglianza ».

Il 17 agosto 1792, una settimana dopo l'assalto e le stragi delle Tuilleries e l'imprigionamento di Luigi XVI e della famiglia reale, l'Assemblea legislativa decretava che « tutti i conventi attualmente occupati dai religiosi saranno sgombrati e messi in vendita ». Le Carmelitane di Compiègne, come tutte le altre monache di Francia obbedirono senza mormorare e il 14 settembre abbandonarono il chiostro in abito laico, per andare ad abitare, divise in 4 gruppi, nelle vicinanze della chiesa di Sant'Antonio.

La superiora riunì tutte le suore nella propria camera. E lì, dinanzi al Crocifisso, parlò della vita monastica, delle prove subite, delle sventure dei tempi. Soggiunse che le Carmelitane dovevano offrire la propria vita per la salute della Francia e quindi pronunciò un atto di consacrazione, nel quale la comunità « si offrirebbe in olocausto per calmare la collera di Dio e affinché la pace divina, che il suo caro Figlio era venuto a recare al mondo, fosse restituita alla Chiesa e allo Stato ». Tutte le suore, con unanime slancio, come se recitassero un'orazione in comune, ripeterono l'atto di consacrazione. Due sole esitarono un momento, due vecchie ottuagenarie, prese da ribrezzo all'idea di dover sacrificare la propria vita sulla ghigliottina, dinanzi a una folla ebba di vino e di sangue. Ma la loro esitazione durò poco: la sera stessa — come racconta suor Maria dell'Incarnazione, che sfuggita alla morte, raccontò le ultime vicende delle compagne — andarono a gettarsi, in lagrime, ai piedi della superiora, dichiarandosi pronte al sacrificio.

E lo aspettarono per due anni. Il Terrore mandò anche a Compiègne i suoi proconsoli sanguinari: Collet d'Herbois,

antico comico di quart'ordine, e Andrea Dumont, avvocato; pari nell'ufficio di deputati della Convenzione e di provveditori della ghigliottina, diversi nella fine, che fecero; giacché Collot, sfuggito dalle giuste vendette di Termidoro, fu poi nelle repressioni del direttorio deportato a Caenna ove morì di febbre, e Dumont, più fortunato, divenne sottoprefetto coll'Impero e prefetto del Pas-de-Calais nei Cento Giorni.

All'arrivo dei due inviati del Comitato di salute pubblica cominciarono a fioccare le denunce e gli arresti. Le carmelitane di Compiègne seppero che le loro consorelle di Parigi e di Lione erano state imprigionate, che la madre di Chamboran e la madre Vial erano perite sotto la mannaia nella tragica giacobina. Ma il tribunale rivoluzionario di Parigi, in omaggio alla canaglia spadroneggiante, voleva nuove vittime e i proconsoli del Terrore gareggiavano di zelo: Lebon, in Aras, mandava alla ghigliottina fanciulli e fanciulle: Carrier, a Nantes, aveva inventato e applicato gli *annegamenti in massa* nelle acque del Loira, nella quale, mediante barche a fondo mobile faceva affogare di nottetempo cinquanta persone alla volta, colpevoli d'essere sospette, cioè innocenti d'ogni delitto!

Il Comitato rivoluzionario di Compiègne non volle rimanere indietro a simili campioni. E il 3 messidoro dell'anno II della repubblica (21 giugno 1794) trentasei giorni prima della rivoluzione di Termidoro, che pose fine alle stragi sistematiche della dittatura del terrore e mandò alla ghigliottina Robespierre e i suoi principali complici, il Comitato di Compiègne « considerato che le *ci devant* carmelitane si riuniscono alla sera... che esse vivono sempre in comunità, sottoposte al regime fanatico del loro *ci devant* chiostro; che può essere tra queste *ci devant* religiose e i fanatici di Parigi una corrispondenza criminosa... ordina una visita alle case abitate dalle dette donne ».

L'ordinanza mostruosa, legittima da quel può essere, muoveva da un presupposto ancor più mostruoso: che le carmelitane di Compiègne fossero complici di certa Caterine Théot, femmina visionaria e pazza, che si intitolava *madre di Dio*, che si atteggiava a profetessa di Robespierre, indicando come precursore del Verbo e che era stata arrestata pochi giorni prima a Parigi.

La sera stessa i commissari del comitato rivoluzionario, scortati dai dragoni, arrestarono le sedici religiose carmelitane e ne perquisirono le abitazioni, sequestrando come *prove* della loro cospirazione, alcuni documenti, ancora esistenti negli archivi nazionali, e cioè: lettere con alcune frasi sottolineate, che esprimono lamenti contro i vescovi considerati dai cattolici del tempo quali intrusi; proposte di novene « per tempi calamitosi che attraversano »; giudizi poco lusinghieri o ben meritati, sulla moralità dei volontari del 1792; lamenti per la fine infelice di Luigi XVI e qualche strofa antirivoluzionaria di un certo Mulot de la Ménardière cugino della madre Eufrasia, una delle sedici carmelitane, pacifico vecchio borghese, arrestato anche esso e che sfogava colle Muse l'ira e il dolore; finalmente un'incisione rappresentante Luigi XVI alcuni scapolari, una reliquia, un canicchio del Sacro Cuore; e... null'altro!

Le sedici suore, appena imprigionate, aggravarono la loro condizione, già compromessa da quei corpi di reato, con una protesta per annullare il giuramento prestato per forza, due anni prima, alla libertà e all'eguaglianza. Il 24 messidoro, in due carrette piene di paglia, le suore e Mulot de la Ménardière, scortati da due gendarmi e da dieci dragoni, furono condotte a Parigi, ove giunsero il 25, e furono rinchiusi nel carcere della Congiergerie, che era stato l'anticamera del patibolo per Maria Antonietta, poi Girondini e per tante altre vittime illustri e famose. Nel carcere, le carmelitane celebrarono, il 28 messidoro, le feste della Madonna del Carmine. Una mano pia raccolse, dopo la loro morte, sul pavimento della stanza oscura, umida e sudicia, che servì di prigione a quelle vittime un breve cantico, scritto con un pezzetto di carbone, che le suore cantavano nel carcere, sulla Paria della Marsigliese, alternandolo colle preghiere e cogli inni sacri. Ecco:

*Livrons nos coeur à allégresse  
Le jour de gloire est arrivé.  
Loin de nous la moindre faiblesse:  
Le glaive sanglant est levé:  
Préparons nous à la victoire  
Sous les drapeaux d'un Dieu mourant.  
Que chacun marche en conquérant!  
Courons tous, volons à la gloire.  
Benissons notre ardeur  
Nos corps sont au Seigneur.  
Montons, montons  
A l'échafaud, et Dieu sera vainqueur!*

Il 29 messidoro le carmelitane e Mulot de la Ménardière comparvero dinanzi al tribunale rivoluzionario, insieme ad altri

imputati, in tutto trentasei persone, una delle *grande fourrés* dell'accusatore pubblico Fouquier-Tinville: v'erano fra loro cittadini di Parigi, di Marsiglia, di Lione, del basso Reno: della Mosca, dell'Ardèche, della Charente; l'uno prete, gli altri musicanti, corrieri postali, calzolari, parrucchieri, uomini d'affari; tutta gente che non s'era mai vista né conosciuta, ma accusata del medesimo delitto: « d'essere nemici del popolo e di cospirare contro la sua sovranità »; giacché i giacobini, che erano trecentomila, in tutta la Francia, contro venticinque milioni di cittadini, e soli dodicimila dentro Parigi, rimpetto a seicentomila abitanti, si vantavano d'operare in quel modo per assicurare « la sovranità » al popolo ch'essi opprimevano derubavano e trucidavano.

L'atto di accusa incolpava Mulot de la Ménardière d'essere « ex-prete refrattario » (si chiamavano così i sacerdoti che avevano rifiutato il giuramento d'obbedienza) e non lo era stato mai; e « capo d'una specie di focolare della Vandea, composto di religiose carmelitane e di altri nemici della Rivoluzione. Per le sedici suore l'atto di accusa diceva:

« Esse offrono soltanto una riunione, una radunata di ribelli, di sediziosi, che nutrono nei loro cuori il desiderio e la speranza criminosa di vedere il popolo francese ritornare nei ceppi dei suoi tiranni e nella schiavitù di preti altrettanto sanguinari quante impostori, e di vedere la libertà inghiottita nei torrenti di sangue che le loro infami macchinazioni han fatto spargere in nome del cielo.

I tribunali rivoluzionario, che andava per le spicce, condannò Mulot per avere cospirato « componendo scritti dinastici e antirivoluzionari » e le religiose per aver « formato adunanze e conciliaboli antirivoluzionari, mantenuto corrispondenze faccatorie e conservato scritti liberticidi, insieme al contrassegno di raccolta dei ribelli della Vandea » cioè... gli scapolari!

Terminata l'udienza, le condannate furono ricondotte alla Congiergerie, ove si conservarono calme, serene, sorridenti e fiduciose che il patibolo avrebbe loro dischiuse le porte del Cielo.

Nel pomeriggio del giorno seguente, 26 messidoro anno II (17 luglio 1794) cioè dieci giorni prima della fine del Terrore, le carrette fatali andarono a prendere i condannati a morte, che erano 40, e con loro, le sedici carmelitane. Tutti con le mani legate dietro la schiena, sobbalzati dai ciottoli, spettacolo divertente per selvaggi che accorrevano alle esecuzioni capitali come ad una festa, attraversarono mezza Parigi e discussero alla piazza del Trono rovesciato, anticamente barriera del Trono e oggi piazza della Nazione, in mezzo alla quale sorgeva la ghigliottina.

Le carmelitane discussero, con gli altri condannati, dalle carrette, si aggrapparono attorno alla superiora o intonarono il *Veni Creator*. Il carnefice fece l'appello. Suor Costanza, la più giovane, s'inginocchiò davanti alla superiora e le chiese il permesso di salire il palco per prima. Poi tutte le altre, alla loro volta, fatta prima una riverenza alla superiora, e questa per ultima, ascesero sopra la scala della ghigliottina e spirarono sotto la mannaia.

Tali furono le vicende di questa vittima della fredde e meditata ferocia del Terrore, che oscura fino a ieri e di recente rese illustri dalla Storia, sono state proclamate, dal Pontefice Pio X, beate e martiri.

### Ricordano la Comune.

Parigi, 27. — Nel pomeriggio ha avuto luogo al cimitero del Père Lachaise la cerimonia commemorativa annuale dei morti della Comune. La sfilata del corteo composto di circa 4000 persone durò qualche ora. Ogni gruppo di dimostranti era accompagnato da agenti di polizia. Furono deposte corone sul monumento delle vittime. Parteciparono al corteo alcuni deputati socialisti. Vi furono evviva alla Comune e vennero cantati l'Internazionale e la Carmagnola. L'ordine però non fu turbato in alcun modo.

### LA DUMA

#### Il governo respinge le domande.

Si ha da Pietroburgo, 27. Il governo ha risposto all'indirizzo presentato dalla Duma allo zar.

Il Governo dichiara dopo di avere esaminato l'indirizzo della Duma, trasmessogli dall'imperatore, di essere pienamente propenso di appoggiare la Duma nel disbrigo dei problemi da essa suggeriti, per quanto non varchino i limiti dell'iniziativa legislativa accordata alla Duma.

La risposta fece cattiva impressione sulla Duma, che, dopo una discussione sulle dichiarazioni del governo, votò un ordine di sfiducia contro di esso.

In seguito a ciò circolarono le voci più strane. Si dice essere imminente lo scioglimento della Duma; si parla pure di una congiura di alti ufficiali dei reggimenti della guardia, i quali avrebbero assoldato molti disoccupati, perché invadano la Duma e vi provochino tumulti. I deputati dovrebbero poi essere scacciati od arrestati in massa. L'impresa dovrebbe essere coronata con la proclamazione della dittatura di Trepoff.

### Abbonamento straordinario

Con sole  
**L. 8.00**  
pagate anticipatamente riceve il « CROCIATO » da oggi a tutto 31 dicembre 1906

Si invitano quanti hanno debiti con l'Amministrazione del *Crociato* di saldare i conti senza ritardo.

### Per la buona Linda

Mentre la stampa dimostra tutta la indignazione per lo scandalo suscitato con la grazia — la si dice... commutazione di pena, per meno impressionare — Linda Murri è a Rapagnano coi suoi poveri figli, arrivati ieri da Cavazzere.

La Linda — dicono i giornali — dopo le emozioni dei giorni passati, si leva di letto poche ore al giorno. Essa ha ricevuto numerosi telegrammi da signore che affermano di partecipare alla sua gioia odierna, dopo di averne diviso i dolori. Il professore oggi scese a Porto San Giorgio per visitare la contessina Salvadori, evitando di fermarsi con alcuno. Notevolmente affettuoso è il telegramma spedito dagli studenti bolognesi, come tutti i numerosi telegrammi provenienti per la maggior parte da Bologna!

Per i telegrammi della signora — vada; ma agli studenti auguriamo di cuore che nessuno tra essi abbia a trovare — fatto uomo — una moglie che lo faccia scannare, come Linda fece scannare il marito suo!

### Un congresso antisocialista.

Parigi, 26. — Il neo deputato Tilly, presidente dei sindacati gialli, annunzia che a Parigi si terrà un congresso internazionale anti-socialista, organizzato dai sindacati gialli.

### Francesco Giuseppe sta bene.

Si ha da Vienna: La *Neue Freie Presse* scrive: Di fronte alle nuove voci diffuse specialmente a Berlino di un'indisposizione dell'Imperatore si può accertare, sulla base di informazioni di parte autorevole, che l'Imperatore gode di ottima salute, il che è provato dal fatto che oggi non riceverà nemmeno il suo medico personale. Lunedì il Monarca riprenderà le udienze generali e mercoledì passerà a cavallo in rivista le truppe della guarnigione di Vienna.

### Le carte di Crispi.

La prima azione del Tribunale di Napoli ha emesso sentenza per le carte di Crispi. Come è noto, l'avv. Muratori, rappresentante gli eredi nella cerchia dei documenti, sostiene che il senatore Inghilleri rappresentante dello Stato, doveva far la cerchia di quelle carte che si riferiscono ai tre periodi nei quali Crispi fu ministro. Quindi la data di tali periodi doveva determinare l'intervento del rappresentante dello Stato. Il tribunale ritenne invece che lo Stato ha il diritto di rivendicare le carte e i documenti di natura strettamente ufficiale e di impedire che dalla conoscenza di tali documenti o carte private possa derivare la propaganda di segreti di pubblico interesse. Ha concluso quindi che il rappresentante dello Stato proceda solo con l'esclusione di ogni altro interessato alla cerchia dei documenti.

### Pel Congresso Salesiano

Parocchi Cardinali e molti Arcivescovi e Vescovi si degnarono già inviare preziosissimi documenti di adesione, incoraggiamento e benedizione al Comitato promotore del V° Congresso dei Cooperatori Salesiani, che si terrà a Milano dal 4 al 7 prossimo giugno. Non s'invitano prelati lontani, svolgendosi il lavoro del Congresso quasi tutto nella Sede e non essendovi che una sola adunanza generale solenne. Per la tessera rivolgersi all'Istituto Salesiano di S. Ambrogio (Via Copernico 9) di Milano, inviando L. 1 per la tessera ordinaria e L. 3 per la speciale di promotore. Au-

badue le tessere danno sediti alle adunanze di Sezione in Arcivescovado, all'adunanza solenne generale in S. Pietro Celestino e alla grandiosa accademia musicale-letteraria. Ogni tessera porta l'orario ed altre importanti informazioni del Congresso, dei festeggiamenti religiosi che saranno celebrati per l'occasione nella nuova chiesa di S. Agostino.

### La strage delle automobili

Si ha da Trieste, 27:

Nella strada da Opina a Gasiano, l'automobile dell'ingegner Grandi, procedendo in discesa incontrò un carro di contadini e l'investì riducendolo a pezzi. Nell'automobile, oltre lo *chauffeur* Lorenzo Pedemonti, di 28 anni di Torino, erano l'ing. Grandi, la moglie, quattro bambini e la bambina Angela Bravin, di anni 22 da Udine. Tutti furono slanciati avanti più che trenta metri.

Passarono in quel mentre due tenenti dell'esercito, che corsero a chiamare i medici. Allorché questi giunsero, trovarono uno dei bambini Giovanni di cinque anni, già spirato. L'ingegnere è moribondo, avendo riportata la frattura della base del cranio. La bambina pure versa in gravissimo stato. La signora benché abbia riportata leggere ferite, lascia molto a temere essendo in avanzata gravidanza. Gli altri tre bambini e lo *chauffeur* ebbero ferite di poco conto.

### In onore di Pietro Micca

Torino, 26. — Oggi per iniziativa del Comitato per le onoranze a Pietro Micca si è formato un imponentissimo corteo a cui parteciparono tutte le autorità cittadine, volontari ciclisti, gli alunni delle scuole elementari, i corpi armati municipali, i partecipanti alle gare di tiro a segno, tutte le Associazioni patriottiche della città con bandiere e musiche.

Il corteo si diresse ordinatamente attraverso la città fra grande folla al piazzale ove sorge il monumento a Pietro Micca. La musica del 59. fanteria intonò l'Inno dei tiratori mentre due pompieri ponevano sul monumento una targa in bronzo dei tiratori su cui si legge: « Secondo centenario di Pietro Micca. — Società Tiro a Segno Nazionale. Torino 1906-1907 ».

Si è deposta pure sul monumento una corona di alloro portante il nostro tricolore colla seguente scritta: « A Pietro Micca, La Lega Franco-Italiana ».

### Alla ricerca della fede

Il governo nipponico ha comunicato ultimamente alla sublimi Porte, che verso i primi di giugno si terrà a Tokio il congresso religioso già annunziato, e che il Mikado apprese con gioia la notizia, che il sultano vi avrebbe inviato

tre rappresentanti della fede maomettana. Nello scritto si accenna inoltre come il Mikado da molti anni ha fatto iniziare delle ricerche sulla vera fede, ma la commissione acciò delegata negli ultimi sette anni era rimasta del tutto inoperosa: ora, per ordine speciale del monarca, ha ripreso novellamente i suoi lavori di studio. Uno dei primi passi della commissione è stato quello di indire un congresso, al quale prenderanno parte i rappresentanti di tutte le religioni. Uno dei più caldi dei propugnatori del congresso è l'asceta Abduraman. Cinque anni fa si chiamava Mr. Thomson, ed era impiegato in una colonia inglese e contemporaneamente presidente di varie società cristiane. Poi si fece maomettano, e negli ultimi tempi si è adoperato con assiduo zelo a diffondere il Corano nelle Indie.

### La premiazione

per il circuito d'Italia in automobile

Diamo qui la classifica ufficiale pel circuito d'Italia — che tanta curiosità destò anche nel nostro Friuli — per la coppa d'oro.

La coppa e 25.000 lire di premio furono aggiudicate a Lancia della Fiat; la coppa del giornale *l'Automobile* e 5000 L. a Maggioni della Zusi, di Intra; L. 3000 a Cagno (Italia); L. 1500 a Nazario (Fiat); 1000 a Bascchi (Fiat); 500 a Macdonald, Glenwoithe (S. Giorgio) e Fraschini (Isotta); la coppa di Milano a Equipe (Fiat); la coppa Presidente a Verellone (Diatto) cui toccano pure la medaglia d'oro del conte d'Alife, la medaglia d'oro della Darracq italiana, il premio di Perugia e il premio di Roma.

A Lancia toccano pure la targa del *Corriere della Sera* e i premi di Biella, Firenze, Torino, Udine e il premio del ministero d'agricoltura. Il premio di Bologna a Benzo; il premio del Municipio di Roma e El Bolano; il primo premio dell'industria e commercio, cioè targa d'oro e lire 8000, a Maggioni; il secondo premio, cioè targa « lire 3000 a Fraschini; il premio del re a Maggioni oltre a parecchie medaglie, diplomi, encomi e ricordi.

### Echi della colossale truffa

Alessandria, 27. — Stamane alle ore 10 al cimitero urbano sulla tomba della propria sorella si è suicidato con un colpo di rivoltella Luigi Cirio, ricercato per le truffe colossali commesse ad Alessandria e in Lomellina.

Adesso gli si trovarono ancora parecchie cartelle false di Credito Italiano. Il Cirio avrebbe lasciato una lettera per il procuratore del Re di Milano nella quale si denunciavano tutti i suoi complici. Si crede quindi che si avranno altri arresti.

## DALLA PROVINCIA

### Sandaniele

26 maggio. Francoeboli. nostrani.

Non mica come se si parlasse di vini: ma nostrani si possono dire i francoeboli editi con nostrano pensiero dal Tip. Lib. G. Tabacco, perchè in piccole, nitide vignette rappresentano i nostri luoghi, i nostri monumenti, i nostri dintorni. Formano un grazioso ricordo che si può attaccare sulla busta, sulla cartolina, sui plichi, sempre, s'intende, in compagnia del francobollo di Stato, che non cede il posto a nessuno. La genialità dell'intraprendenza del lib. Tabacco offre al pubblico una produzione novità che onora lui ed illustra questi luoghi sconosciuti dell'Italo Stivale.

### Rogazioni.

Le ha fatte anche la Pieve di Sandaniele, mare solito: due, impiegando la giornata intera: una, ritornando a casa prima di mezzogiorno.

Così si usa, così va bene. Tuttavia l'osservare è lecito come in privato così in pubblico, tantopiù che pubblico si fanno queste processioni all'aperta campagna. Un osservatore come dirò, positivo, direbbe che si presenta il troppo con rogazioni che domandano l'impiego di giorni interi, fra due feste, domenica e Ascensione, in una stagione di tanto che fare, in tempi come questi di tanta diseria per causa dell'emigrazione. Così direbbe per dire, sicuro che i lavori si fanno lo stesso e il raccolto viene innanzi egualmente copioso.

Un osservatore poi, diremo, che tira a poeta, direbbe che è bello, giocondo vedere una processione che va per tutto il giorno pellegrina attraverso paesi, campagne, colli, boschetti, cantando invocazioni a Dio, alla Vergine, ai Santi. Bello e giocondo il visitare nel percorso chiese e cappelle. Passare p. s. sotto il magnifico castello di Susana e giù per la strada di accesso e poi entrare in un grazioso santuario di Maria — a Comezza — e poi attraversare la splendida villeggia-

tura del nob. Farlatti, ove su l'erba, tra le rose si inginocchia la moltitudine mentre il clero canta a Maria nella cappella vicina sorridente di addobbi e di lumi, ricca di una pregiata tela del Palma il Giovane raffigurante la Deposizione. Bello trascorrere in vetta ai colli con il Tagliamento e le montagne e i paeselli come *brancoli di pecore pascenti* per panorama. Bello avvicinarsi al Cimitero e sulla ferrata porta arrestarsi per cantare *Requiem* a quelli che furono. Bello, molto bello tutto ciò. Quindi se dette rogazioni col volgere degli anni saranno ridotte, sarà contento l'osservatore positivo, se si lasceranno in *statu quo*, sarà contento l'osservatore che tira a poeta. della.

### A saldo.

Sulle cose comunali aggiunge qualche cosa, con speranza di fare il saldo. Nell'ultima seduta erano presenti tutti i consiglieri della maggioranza, eccettuato F. Vidoni, cioè: sindaco Piuzei, ass. Milani, Jogna, Farlatti D., Concio, cons. Molinaro, Tabacco, Pellarini, Bianchi P., Mascotti. Della minoranza erano presenti i signori Cedolini, Angeli, Bianchi Felice.

1. In seconda lettura si approvò il contributo spese impianto Giardino d'Infanzia. Alle osservazioni del cons. Cedolini, Angeli, dell'opportunità di prorogare l'apertura di quella istituzione l'ass. Jogna rispose che nella prima seduta si avrebbe potuto tener calcolo di tali proposte.

2. Fu cassata una tassa che si riscuoteva per i cuini di fresca età.

3. La Giunta domanda ratifica della somma di L. 100 da versarsi — come tutti i Comuni interessati — per lo studio del progetto Tram S. Daniele - Sacile e nomina rappresentante nella persona del sindaco.

Cedolini crede inopportuno l'aggravio di L. 100 al Comune di S. Daniele, che, dice, ha tanto speso pel tram, di cui è

proprietario. Dice che quella somma conveniva essere esborzata dal Consorzio Ponte Tagliamento — di cui il cav. Cadolini è Presidente.

Jogna nota che tutti i Comuni hanno deliberato di concorrere con L. 100. Cadolini replica dicendo che il nuovo tram traversando il ponte, dovrà dipendere dal Consorzio, e che quegli alcuni Comuni dell'al di là dopo che non vollero deliberare quella qualunque somma per il ponte, ora volendo allacciarsi a S. Daniele con un tram, non potranno avere certe pretese che S. Daniele stia tanto generoso.

Tabacco propone che due siano i rappresentanti nostri, uno per il Comune, il sindaco e l'altro per il Consorzio Tagliamento il cav. Cadolini. La proposta riesce per votazione.

4. Al Regolamento Impiegati municipali si modifica l'orario in questo modo, chiusura degli uffici a mezzogiorno nei giorni festivi e concessione mezza giornata libera per turno a tutti gli impiegati nel corso della settimana.

Nominato G. Gonano revisore dei conti per il rinunciatario P. Binatti.

Nominati Bianchi F. e Manin Vittorio membri commiss. Tassa Esercizio per i rinunciatari Angeli A. e Anderlini.

Nominato Vignuda D. membro commiss. Tassa Famiglia per il rinunciatario Cassi L.

Rimandata la nomina Capi-Borgata.

Approvata spesa allargamento Vie.

Approvata domanda Fabbrica di collocare una lampada nel vicolo anonimo tra il duomo e la biblioteca comunale.

Votato abbandono lite contro ditta Asquini per eccessivo consumo d'acqua.

Seduta segreta.

Approvato di tenere il sig. Bin Guido senza nomina nel posto di applicato al Comune, trovato che l'attività nel distimpugno del servizio soddisfa pienamente.

Pensione Direttore e Maestro Ciani. Il consiglio prende atto che il lungo servizio dal 1881 al 1906, insegnò 3 anni a S. Vito di Fagnaga e 30 a S. Daniele — fu attivamente sollecito e facendo a l'ass. Jogna propone la pensione di L. 500 annuo al benemerito maestro da serli motivi di salute consigliato ad abbandonare l'insegnamento, dolce sua cura.

Ad unanimità si vota per detta pensione e per quella di L. 350 annuo proposta per la sig. M. Angelina Mingotti-Ciani con 31 anni di servizio. Al Direttore Ciani alla sua signora vadano anche da questa colonna le più gentili parole di plauso e di ammirazione, mentre dal sacro luogo della scuola si ritirano lieti del testimonio della propria coscienza di aver atteso al non agevole impegno con quell'intelletto d'amore che nei fanciulli di oggi forma gli uomini saggi del domani e per il quale si ebbe a scrivere che ad ogni nuova scuola che si apre si chiudono le porte di una prigione.

Al Consiglio si richiamò l'invito di prendere in tempo le misure per i concorsi ai posti vacanti di insegnanti. Son pochi giorni di tempo per le comunicazioni al Cons. Prov. Scolastico: passato meglio, toccherà subire chi vien mandato d'ufficio.

Farà bene perciò il Consiglio a riunirsi d'urgenza, perchè l'affare delle scuole e dei maestri è di importanza capitale.

della.

Il nuovo Catechismo

E' uscito il "Nuovo Catechismo", prescritto da S. S. Pio X e da S. E. Mons. Arcivescovo.

Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli: Le prime nozioni costano cent. 5 la copia;

Il Catechismo breve cent. 10 la copia. L'Amministrazione del Crociato eseguisce le spedizioni con tutta sollecitudine. Le ordinazioni devono però esser accompagnate dal relativo importo, più la spesa di posta; altrimenti non vengono tenuti a conto.

Un pacco postale p. e. di 200 Piccole Nozioni, ovvero di 55 copie del Catechismo — Prima parte — costa 60 cent. Gli altri gruppi in proporzione.

Cronaca cittadina

MARZO SACRO

Martedì 29 — s. Adelaide. Fiere e mercati della provincia Martignacco, Spilimbergo.

La Società Udinese di ginnastica premiata a Milano.

La Società Udinese di Ginnastica, al Concorso Ginnico di Milano, riuscì vincitrice del secondo premio.

Consiglio Comunale.

All'ordine del giorno della seduta consiliare, indetta per il 30 corrente mese alle ore 14, vengono aggiunti d'urgenza i seguenti argomenti:

1 bis. Comunicazione delle dimissioni del sig. avv. Emilio Drusini dalla carica di Consigliere Comunale.

2 bis. Conferma in II lettura della deliberazione consigliare 9 maggio corrente anno n. 3573 relativa ad aumento di lampade nella pubblica illuminazione.

3 bis. Provvedimenti per i concorsi ai posti di insegnamento vacanti nelle Scuole elementari del Comune.

L'ing. Regini colto da grave malore.

Sabato sera, mentre l'ingegnere capo del nostro comune, signor Antonio Regini, usciva dal proprio ufficio, giunto che fu in sala Aisca, venne colto da grave malore, e sarebbe certamente stramazato a terra senza il pronto aiuto dell'usciera Velutini.

Fu prontamente telefonato al Medico Municipale dott. cav. Marzuttini che ordinò il trasporto del povero ingegnere a casa.

Con una vettura sulla quale fu adagiato da due vigili, l'ingegnere fu accompagnato alla propria abitazione e messo a letto.

Accorse il dott. Marzuttini e poco dopo sopraggiunsero il dott. Piotti e il prof. Pennato i quali, constatato che l'ingegnere era stato colto da paralisi del lato sinistro, gli fecero delle punture, gli levarono sangue e misero in esecuzione tutti i rimedi suggeriti dalla scienza in simili casi.

Le gravi condizioni del povero ingegnere sono alquanto migliorate.

Ieri si recarono alla casa dell'infermo per avere notizie della sua salute il Sindaco, diversi assessori, impiegati comunali ed amici.

Facciamo voti perchè l'egregio professionista riacquisti in breve la salute.

Concorso

per la cura dei fanciulli al mare e ai monti.

Da oggi a tutto 15 giugno p. v. e aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambio i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiano un'età non minore ai 6 anni ne superiore ai 14.

Al concorso suddetto hanno diritto anche i fanciulli poveri appartenenti agli altri Comuni della Provincia di Udine, e precisamente:

- per 25 piazze con retta ridotta, all' Ospizio marino veneto di Venezia; per 4 piazze completamente gratuite; per 14 piazze con retta ridotta, alla Colonia Alpina di Frattis (Pontebba).

Per un numero limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quali dozzinanti fanciulli e fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine come della Provincia.

Le singole domande con la precisa indicazione dell'abitazione dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via della Posta N. 38, primo piano, corredate dai seguenti documenti in carta semplice.

- 1. Certificato di nascita. 2. Id. di vaccinazione e rivaccinazione. 3. Attestato medico che dichiara la malattia per cui viene richiesta l'ammissione (se pel mare o pel monte) nonché le forme effettive contagiose sofferte dal fanciullo (in specie esantemi) e che nessuna malattia effettiva contagiosa esiste nella famiglia e nei casigliani, ovvero che la guarigione o la morte dell'ultimo colpito dati almeno da una ventina di giorni.

Gita a Torino.

In occasione delle feste bicentenario per la commemorazione degli eroici e gloriosi fatti del 1706, verranno posti in vendita dei biglietti speciali d'andata e ritorno Udine-Torino, con la validità di giorni 15, ai seguenti prezzi: I. classe lire 97.80 — II. classe lire 68.50 — III. classe lire 44.35.

Frøde od errore.

Sabato, certa Salvador Caterina, ostessa da S. Vito di Fagnaga, era venuta in città per alcune provviste.

Dopo essere stata in piazza delle Erbe per l'acquisto di dieci carciofi, si recò al negozio Minisini. Dovendo compere 10 centesimi di sale inglese, appoggiò momentaneamente la propria sporta presso il banco. Quando fece per riprenderla, dal peso si accorse che era vuota e osservatala meglio constatò che non era la sua e che era stata sostituita o per errore o per frøde con altra.

Nella sporta scomparsa oltre i dieci carciofi, un fazzoletto ed altri piccoli oggetti, si trovarono cinque rotoli da cinque lire in rame.

La sparizione fu denunciata alla P. S. per le opportune indagini.

Caduta accidentale.

Ieri venne medicata ed accolta all'ospedale certa Rosati-Buttazzoni Giulia, di anni 70, da una ferita lacera contusa al parietale sinistro, riportata cadendo accidentalmente.

Femore fratturato.

Certo Cremase Giovanni d'anni 64, ieri nel pomeriggio, scendendo le sca e nella propria abitazione ad un'uscita e cadde fratturandosi il femore destro.

Venne trasportato all'Ospedale ova fu accolto d'urgenza.

Guarirà in 50 giorni.

Doni offerti per la Pesca di Beneficenza. II. ELENCO.

Ranier Olga, 6 bottiglie Ramandolo — Car. dott. Carlo Marzuttini, 5 biglietti della lotteria di Milano — On. Seimbergo, alzata artistica — Cogliati Enrico e C. Empoli, 12 fischietti Vale d'oro — Galvani Andrea, 6 bugie di metallo, 6 vasi vetro decorati, 6 vasi per fiori, 1 lume completo — Malugini Giacomo, 20 scatole sardine — Colonnello comm. Enrico Maronesi, 1 anfora artistica di metallo — Comm. Raffaele Orso R. Prefetto, 1 tavolino artistico in metallo — Antonio Volpe, 1 poltrona — Alfonsina Bellezza Lovi, L. 5 — Melania Barzi Angeli, 12 bicchieri a 1 caraffa cristallo — Angelo Maria del Toso Marcotti, 3 bottiglie marsala — Con. Lucia Caratti, 1 portacenere, 1 flicancino profumi, 1 vasetto per fiori, un porta sigarette, 1 bomboniera, 1 scatola biscotti e N. 18 bottiglie tascabili acquavita — Maria Brada Cernazzi L. 10 — On. D'Arco, tazza e porta tazza in cristallo di Rocca — Famiglia co. Daniele Asquini 2 malalini — N. N. n. 45 oggetti in sorte — dott. Oscar Luzzato, 1 oca viva — Famiglia Luzzato, 6 bottiglie ni Nocellino, 2 vasi conserva di frutta, 4 bottiglie acqua di tutto cedro, 2 scatole, biscottini, 2 torte.

Continua.

Comprovinciale ucciso da uno scoppio di mina all'estero

Da S. Michele presso Leoben riceviamo questa lugubre notizia: Pietro Sgarbello di Psularo, capo lavorante presso il capomastro signor De Grigis, qui occupato, giungeva qua il 27 aprile presso la casa di Pietro, nei dintorni di Ehrnan. Infelice! Egli trascurava, durante la detonazione della mina, di prendere la dovuta salvaguardia della sua persona, per tener d'occhio lo scoppio. E poco fa appunto in uno di questi scoppi, lo Sgarbello riportò tali lesioni al petto ed alla testa, che la morte, per così dire, fu istantanea.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17 — Udine.

Stato civile

Bollett. settim. dal 13 al 19 maggio

Table with 2 columns: Nascite (Nati vivi maschi 11, femmine 10, morti, Esposti) and Totale N. 21

Matrimoni

Antonio Tonino guardia campestre con Giulia Zilli cassinga — Gioacchino Vida sellaio con Clelia Romano lavandata — Achille Lanfrit barbiere con Maria De Clara casalinga — Cirillo Benedetti agente di commercio con Corene Micheluccini civile — Tancredi Feruglio falegname con Ida Cargnelli operaia di cotonificio.

Morti.

Italia Quargnolo di Augusto di mesi 3 — Giuseppe Michelutti fu Angelo d'anni 46 operato di ferreria — Antonio Colugnati fu Giacomo d'anni 56 agricoltore — Maria Massa di Domenico d'anni 5 e mesi 6 — Maria Ferrari-Valentini fu Francesco d'anni 58 agiata — Dante Costantini di Luigi d'anni 17 studente — Angelo Fumolo di Luigi d'anni 1 e mesi 4 — Fabio Lodolo di Angelo di giorni 8 — Maria Cimenti-Intilla fu Giacomo di anni 23 contadina — Giuseppe Toneato fu G. O. Butta d'anni 43 macchinista — Umberto Conco di Giuseppe d'anni 12 scolare — Emilio Verzelli di mesi 2 e giorni 26 — Guerrino Bertolini di Emenegilda d'anni 1 mesi 6 — Maria Budalg-De Vit fu Mattia d'anni 60 casalinga — Pietro Colle fu Valentino d'anni 46 fruttivendolo — Gio. Batta Tion di Gio. Batta di mesi 4 — Pietro Querin d'anni 2 — Luigi Piccoli fu Luigi d'anni 46 maestro elementare.

Totale N. 18 dei quali 8 a domicilio e 10 negli altri stabilimenti.

Estrazione del R. Lotto

del 26 maggio 1906

Table with 5 columns: City (VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO) and numbers (68, 87, 33, 36, 82, etc.)

Azzurro Augusto, d. gerente responsabile

RAPPRESENTANTI, AGENTI, cercanti in ogni comune. Buona provvigione. Scrivere con referenze al signor A. MARCHETTI — Tolmezzo.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI



« Mi ha pienamente corrisposto nelle forme e di dispensa lenta e nonchè in quegli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica ».

Prof. ENRICO MORSELLI.

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca « Sorgente Angelica ». F. BISLERI e C. - MILANO.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie

GIO. BATTÀ TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

Paramenti Sacri

Pianette, Piviali, Tunicelle, Veli Ormeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stenardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI

Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA VENEZIA DEPOSITO e VENDITA Campo S. Vito 671-672 Calle della Biaga N. 5420 Telefono N. 755 Telefono N. 557 d

Verrà aperto col Primo Giugno

Lo Stabilimento Balneare di Lignano

(Provincia di Udine)

CUI SONO ANNESSI

Albergo Lignano Marin - Piani

Albergo Friuli Zaina - Faddi

Restaurant Augusto Calderara

\*\*\*\* Cento stanze ammobigliate \*\*\*\*

Locali appartati per le cure specifiche gravi alla distanza di settecento metri. Spiaggia marina saluberrima dell'Adriatico. Lunghezza 10 chilometri. Bagno con declivio regolare. Scanni sabbiosi emergenti fino a 800 metri in mare. Percentuale massima di sale analizzata. Sabbia finissima scevra di sostanze eterogenee.

Ricchissima di jodio

Servizio medico-farmaceutico permanente. Massima libertà, vita di famiglia, servizio inappuntabile.

Prezzi mitissimi

Regolare trasporto con vaporetto da Marano a Lignano assunto per 20 anni dalla rinomata Società Veneta Lagunare di Venezia. Servizio di vetture da S. Giorgio a Marano Lagunare e viceversa. Coincidenza coi treni ed orari della ferrovia S. Giorgio di Nogarò-Cervignano-Trieste tutte le linee.

Grande Albergo ai Pescatori con stallo all'approdo dei vaporetto in Marano Lagunare.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini

in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI e PREVENTIVI a RICHIESTA

# CLAUDIA

la sola ACQUA  
minerale naturale da Tavola  
con chiusura igienica brevettata.

## L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.  
Agli accorti industriali, agli esercenti che  
vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

### CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo  
avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

## FRATELLI FILIPPONI PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o  
per premi, o per balconi.

### BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra,  
Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.

Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo,  
Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di  
Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, For-  
garia, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

**OMAGGIO MONDIALE**

**CHININA MIGNONE**

PER LA CONSERVAZIONE  
CAPELLI, BAFFI, BARBA

E LO SVILUPPO DEI  
CIGLIA E SOPRACIGLIA

Si vende tanto profumata che inodora ed al pettolo da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri.  
Deposito generale da MIGNONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO.

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

### OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per  
fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle —  
Gioiattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

### CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



### Manifatture varie

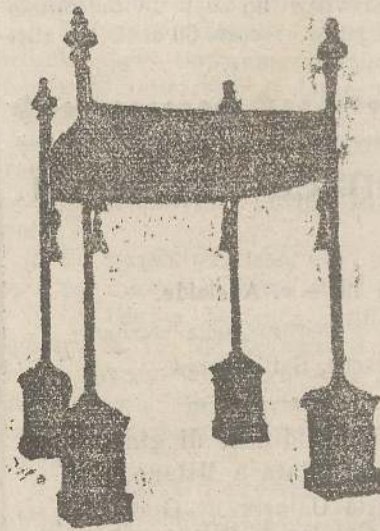
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,  
Thubet per mantelli alla Romana Neri,  
Impermeabili confezionati, Tele di puro  
lino candide e nostrane, Lana da letto,  
Coperte lana e cotone, Copertori bianchi  
e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle  
bianche e colorate, Maglie lana e cotone,  
Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-  
tone, uomo e donna, Cottonine candide, e  
colorate ad olio per tendoni in tutti i  
colori e qualunque articolo in mani-  
fatture.

Pianeta seta L. 24

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,  
Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli  
ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri  
pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti  
mortuari, Parapetti altare, Tappeti per  
coro, Padiglioni per altare in seta, bour-  
ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per  
camici e cotte, Colonnami seta in tutte  
le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,  
Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi  
oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa  
per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150